

Polo Pixani, el cavalier, avogador di comum, andoe in la Patria a far inquisitionem etc.

Ozi fo pregadi. Et è da saper, mercore e zuoba fo conseio di X; steten fin hore 4 et 6 di note; credo tratà cosse turchesche. Et Alvise Manenti, secretario dil conseio di X, fo mandato al...

A di 25 octubrio. In questo zorno fo electo provedador in Albania, sier Veter Michiel, fo capetanio in Alexandria, con ducati 50 al mexe per spexe; qual refudoe, et fu fato uno altro, come dirò.

A di 26 ditto. Vene sier Beneto Zustignan per Po, venuto orator dal re di Franza, e li altri do veniva per terra; et non se parti di caxa fino non zonseno li altri do collega; per la venuta dil qual fo confirmà l'acordo con fiorentini.

Item, sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, vene provedador di Cremona, et andoe a di 27 da matina in colegio, vestito damaschin cremexim, acompagnado da' parenti, et referite.

Da Spalato, di sier Marin Moro, conte. Haver aviso di certa liga fata per il re di Hungaria, Polana, boemi e rossi contra turchi, la qual era bona nova. Quello sarà, scriverò di soto.

In questo zorno zonse in questa terra el cardinal Grimani, alozato a Muran a la sua caxa, venuto di Roma incognito.

In questi zorni francesi ebene Belinzona a pati; poi se acampono a castel Tyram, qual *etiam* lo have.

Et l'orator di Franza, domino Acursio Mayneri, in questi giorni si amaloe grievemente, *adeo* si comunicohoe, dubitando di morir; *tandem* varite. E per la Signoria li fo mandato medici; et li savij più volte andono fino a caxa a visitarlo.

Item, è da saper chome l'orator fiorentino, misier Zuan Batista Redolfi, tolse licentia, e ritornò a Fiorenza; *tandem* de li nostri XV milia ducati, dieno dar ogni anno, non si parla etc.

14. *A di 28 octubrio.* Fo pregadi, e vene zoso a hore 7 di note, et rimase conseio di X, stete fin hore 8 $\frac{1}{2}$. Et im pregadi referi sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, venuto provedador di Cremona, qual stete più di tre hore in renga, dicendo il successo suo, et scusandosi di quello li era stà levato; et che niun di caxa soa non havia mai robato; e che lui era ekavalier, e havia pagà le so decime tutte, e quando non havea danari da pagarle, l'impegnava i soi arzenti; et che sempre el si havia fatichà per questo stato in diverse legation, e stato im pericolo di esser morto, e questo per esser stà soto le mure di Cremona, o ver di la rocha, a parlamento

solo col castelan; et che havia auto una lettera di la Signoria, scritali per colegio, che *omnino* concludesse; la qual la fece lezer; *quasi tacite* incargando il Bollani, cao di 40, che havia ditto voler far di lui etc., et che mai non era stà convento, *quasi dicat* come sier Domenego Bollani, doctor et cavalier, fo avogador, fradello di ditto cao di 40, che fo confinato a Retimo per manzarie, tolte in l'avogaria, intromesso da sier Antonio Boldù, el cavalier, era suo compagno. Or, compito che l'ebbe, sier Luca Pixani, consier, vice doxe, per non esser il principe, li disse: Missier Marco Antonio, non ve diremo si vuj havè ben portato, o sì o no; che questo conseio lo cognoscerà. Et *dicitur*, el principe non vene, per non haver caxon di laudarlo. Or, smontato di renga, e andato a sentar, sier Francesco Bolani, cao di 40, si levò suso, e andò a la Signoria, dicendo: Serenissima Signoria, mandè fuora sier Marco Antonio Morexini e li soi parenti, perchè voglio metter una parte. Et qual a l'incontro dicea, non dovea esser mandato. Or la Signoria lo mandò in cheba, con tutti li soi parenti. Et ditto cao di 40, sollo, messe una parte, che l'fosse comesso a l'avogaria; et che li avogadori, con quello troverano contra di lui, *precipue* di le cosse fate col castelan e mezan di Cremona etc., venissen al pregadi. Et sier Constantin di Prioli, savio dil conseio, montò suso, difendendo sier Marco Antonio predittò, dicendo, senza caxon uno homo non dia esser comesso a l'avogaria. Et li rispose sier Francesco Bolani con gran audatia. Poi parlò sier Antonio Trun, savio dil conseio. Or il Bollani si tolse zoso; et cussi d'acordo, lui con li savij tutti, messeno che fusse suspeno tutto quello havia fato ditto sier Marco Antonio a Cremona, et sia inquerido per li 5 savij auditori di cremonesi, et *etiam* per li avogadori di comun, et, *formato processu*, si troverano alcuna manzaria o manchamento, fato si in Cremona, come in altri lochi, debino vegnir essi avogadori a questo conseio. Et have tuto il conseio.

È da saper, che si oppone a ditto sier Marco Antonio, che ne li pati con cremonesi, lui scrisse che l'popolo volea da la Signoria un dacio si cavava *solum* 1500 ducati, et per esser piccola cossa, confortava la Signoria ge lo desse; e da poi si have information, era di molto più summa, a presso ducati... milia; perhò si duolevano esser stà inganati, et che, ne l'acordo fato con il castelan, domino Bataia da Codignola, oferiva dar tante artilarie dil castello per ducati 30 milia, e par non si habi auto per valuta di ducati X milia, e par habbi esso castelan scose e mandate a Ferara; perhò fo suspeno ogni promission